

Intervento di Amedeo Benedetti per i 40 anni della Erga Edizioni

Come si valuta una casa editrice? Qual è il sistema per capire e per avere un'idea di un'impresa editoriale? Uno dei modi è sicuramente di mandare i **bilanci della società** e di vedere l'aspetto economico/finanziario, guardare il fatturato e l'utile, ma sicuramente non è un sistema molto soddisfacente dal nostro punto di vista, perché capendo bene che una casa editrice che fa libri pornografici potrebbe avere un bilancio ricchissimo e una casa che sforna autenticamente al tempo stesso capolavori potrebbe essere sull'orlo del fallimento. Quindi questo sistema è da scartare nella nostra valutazione.

Uno dei modi più tipici che abbiamo per renderci conto di che cosa sia una casa editrice, potrebbe essere quello di vedere **gli alfieri** della casa editrice, vedere i grandi autori che hanno contribuito a farla; siamo tra appassionati di libri e sappiamo tutti... tutti gli appassionati di letteratura conoscono la casa editrice **'Morano'** di Napoli, perché per la editrice **'Morano'** pubblicava **De Sanctis**, è successo poi con **Benedetto Croce** con **'Laterza'**, in tempi recenti con **Umberto Eco** per la **'Bompiani'**. Quindi ecco un criterio: avere un alfiere, un personaggio che illumina, e in qualche maniera traccia l'immagine di quell'azienda.

Un altro sistema ancora sempre empirico è quello di avere i libri belli che questa casa editrice fa. Credo che per la **Feltrinelli** sia stato un grande vantaggio quello di poter pubblicare per prima al mondo **'Il dottor Zivago'** di **Pasternak**, certamente ha dato lustro alla casa.

Ma tutti questi sistemi sono insoddisfacenti per noi. Come ci regoliamo quando noi..., che idea ci facciamo di una casa editrice? Io ricordavo al prof. **Spina** qualche giorno fa quando ci siamo incontrati, che quando ero studente e avevo pochi soldini, non perché adesso ne abbia ma perché è passato molto tempo, quando ero studente del liceo e non sapevo quali fossero i libri buoni e quelli cattivi da acquistare, sapevo che per le materie umanistiche, un libro, per esempio, della **'Sansoni'** sarebbe stato un buon libro comunque, preso anche ad occhi chiusi... io sapevo che la qualità di quel libro sarebbe stata notevole. Sappiamo altrettanto che nello stesso modo, che se io vado a prendere un libro della **'Boringhieri'** di psicanalisi, con molta facilità avrò un ottimo libro tra le mani, e via di questo passo.

Cioè, abbiamo un'idea, una **validità media** di una casa editrice che ci sorregge per acquistare i libri di quella casa. Questa validità media, in altre parole, questa immagine di una casa editrice, secondo me è importantissima. E da questa derivano due implicazioni: la prima è che, a pensarci bene, **il maggior bene di una casa editrice è quello che essa riesce a pretendere dai suoi autori**, non so se è chiaro ma indirettamente è fondamentale questo. E secondo, il raggiungimento notevole di questo standard qualitativo passa attraverso alle **scelte dell'azienda**, cioè è tanto più elevato e tanto meno casuale.

Una casa editrice può fare da filtro e vedere cosa arriva dalle proposte degli autori in giro, ma può anche cercare attraverso lo strumento delle collane di fare un lavoro un po' diverso, cioè andare ad orientarsi e cercare gli autori che gli servono, per **costruire dei sentieri del sapere**. Questo naturalmente dà vita ad un sapere che è organizzato e differente, non casuale.

Ecco allora la mia **breve disamina dell'operato della ERGA** in questi anni, verte più sulle collane dichiarate o non che siano. Quindi raggrupperò dei libri per argomenti grossomodo e prescinderò invece dagli autori, (gli autori mi scuseranno), ci sono molti libri importanti che non citerò.

Il primo elemento di valutazione è questo: la ERGA ha un catalogo storico che si aggira sui 900 libri, e il prof. Spina ha parlato della “prima età” della ERGA; io invece parlerò della parte che va dal '90 ad oggi.

Vi devo dare qualche dato tanto per inquadrare un po' la situazione: il primo elemento di valutazione che salta agli occhi, è l'aumento di produzione che è scattato ad un certo momento della vita della ERGA. Tra il '66, lo diciamo così, con l'edizione del primo volume, e l' '89, cioè in 24 anni, la ERGA ha pubblicato **308 titoli**, con una media di circa 12 volumi annui. Nel periodo da me considerato, dal '90 alla fine 2003, cioè in soli 13 anni, la ERGA ha pubblicato **590 titoli**, con una media annua di 45 titoli editi, quadruplicando la sua produzione. La svolta produttiva è avvenuta nel '96, che ha registrato un incremento fortissimo, a cui è seguito negli anni successivi il mantenimento di un elevato numero di titoli pubblicati.

Tanto per rendere più chiara l'entità del fenomeno, vi leggo, di cinquina in cinquina, il numero di testi editi. I primi cinque anni che vanno dal '66 al '70 hanno visto questi primi numeri: 4, 8, 7, 5 e 7 numeri pubblicati all'anno. Dal '76 all' '80 sono stati 18, 14, 9, 10 e 14. Dall' '86 al '90 sono stati 14, 15 ,16, 10 e 22. Dal '96 al 2000 sono stati 34, 34, 39, 71 e 57; balza all'occhio il forte incremento della produzione.

Un secondo elemento da considerare è il calo di produzione di carattere eminentemente locale, che contraddistingueva la ERGA ai suoi inizi. Nel primo periodo, dal '66 al '89, i titoli di argomento locale sono stati 119 sui 308 totali cioè 1/3 della produzione totale ERGA dei primi 25 anni è dedicata a Genova e alla Liguria. Nel periodo successivo che tratto io, sono calati a 71 in questo numero complessivo di volumi notevolmente superiore. Ci sono stati anni, come il '92, in cui la ERGA non ha pubblicato testi relativi a Genova. Questo solo dato basta a dimostrare il passaggio della casa editrice ad una dimensione un po' diversa con tutto quello che ne consegue.

Per dimostrare questa tendenza sempre indicativamente, possiamo andare a cercare l'indice di penetrazione di questi libri della ERGA, che fine fanno questi libri? Di tutti i libri ERGA, 533 sono arrivati almeno ad una biblioteca, e sono censiti dal sistema bibliotecario nazionale. Questo vuol dire che una fetta dei libri degli inizi purtroppo, ahimè, è andata perduta, e quindi acquista valore. Valore ancora maggiore l'archivio che la casa editrice tiene di questi libri, perché sono inesistenti e introvabili. Di questi 533 per vedere che penetrazione abbiano avuto, ricordiamo che le biblioteche sono attendibili, perché fatte con personale specializzato, che comprende e sa valutare la validità di un libro; ma non solo questo: per dare un contenuto scientifico a questa piccola indagine, ho eliminato le biblioteche genovesi e liguri, (biblioteche che per legge dello stato italiano, ricevono almeno una copia del libro pubblicato), e le biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, che sono obbligate e hanno, per legge, una copia del testo pubblicato. Esiste anche una terza copia che va alle biblioteche specializzate per provincia, in questo caso per Genova, è la biblioteca universitaria che quindi ha per forza molti più titoli ERGA.

Allora prendendo in esame le grandi biblioteche fuori dalla Liguria, possiamo notare quanti testi abbiano della ERGA. La **'Bay Dance' di Milano**, che è una biblioteca nazionale, ha 16 titoli della ERGA. La Biblioteca **Universitaria di Pisa**, 15. La **Biblioteca 'Marucelliana' di Firenze**, che ha tradizioni gloriosissime, 19. La **Biblioteca Comunale di Siena**, 13. La **Biblioteca Universitaria di Torino**, forse la più grande delle biblioteche universitarie, ne ha ben 81. **Non è un dato da poco, è rilevante.** Significa un certo marchio di qualità il prodotto ERGA, mediamente.

Se andiamo all'estero, la situazione migliora ancora. La **Biblioteca Nazionale Svizzera** ha 3 volumi della ERGA, la **Biblioteca Nazionale Spagnola** ha 4 volumi della ERGA, la '**British Library**' di Londra ne ha 26, il **catalogo inglese 'Compact'** ne ha 56, la **Biblioteca di Stato di Berlino**, 31, 68 sono i titoli ERGA del **catalogo bavarese**, 45 sono quelle del **catalogo del nord della Germania**, 23 il **catalogo austriaco** e la **Biblioteca Nazionale del Canada**, pensate, ha 71 volumi della ERGA.

Per finire questa piccola indagine, posso dire che il libro che è andato più lontano è il libro di **Corradino Astengo**, '**La cartografia nautica**' che è **l'unico titolo della ERGA alla Biblioteca Nazionale Australiana**.

Per dare ancora maggior contenuto a questo piccolo quadro, possiamo andare a vedere come sono suddivisi i volumi della ERGA. ERGA aveva iniziato bene con l'argomento cinematografico, aveva pubblicato nel '90 un bel testo sulla cultura cinematografica in Liguria, subito seguito l'anno dopo dalle '**Parole del montaggio**' di **Aldo Viganò**. Questa collana, dopo un avvio brillante, si è fermata ed ha avuto solo una ripresa recentemente con un libro su **Gino Cervi**, è un autentico peccato.

Uno zoccolo duro delle produzioni ERGA è data dalle filosofie orientali, una collana che ha avuto avvio nell'84, rappresentata da un libro di **Tolkien**, se non sbaglio, di cui la ERGA ha avuto l'esclusiva per l'Italia e si tratta, dal '90 in poi, di ben altri 8 titoli e che fanno della ERGA una casa editrice molto, molto importante in questo specifico settore. Secondo me ha ormai preso il posto di quella che era l'editrice '**Mediterranee**', non so se la ricordate, è di Roma, che aveva quelle belle copertine bianche e nere a caratteri cubitali, pubblicava testi di filosofia orientale estremamente seri. Questa collana, per me, contraddistingue fortemente le produzioni della ERGA.

Un altro settore estremamente importante per questa casa editrice è rappresentato dall'**antropologia dell'etnomedicina**, si tratta di **21 titoli** sono iniziati, è il filone di gran lunga più fruttuoso della casa editrice, sicuramente molto caratterizzante, iniziato nel 1995 con i volumi di **Antonio Scarpa** e la produzione è stata anche cospicua e costante, con una nutrita serie di atti curati, di volta in volta, dal prof. **Antonio Guerci**, **Evandro Agazzi**, **Carlos Viesca**, che garantiscono alla ERGA un primato nello specifico settore. A queste vanno aggiunte le opere del prof. **Paolo Aldo Rossi**, di argomento diverso e particolarissimo, che sono etichettate come collana sotto la filosofia occidentale ma a mio avviso, il termine filosofia, mi rendo conto della contraddizione di quello che dico, è riduttivo per quest'opera perché trattano un ambito molto più vasto, sono molto umanistiche, sono opere del tutto singolari e secondo me potrebbero essere alla portata, dal punto di vista antropologico, delle opere precedenti e senz'altro contribuiscono ad aumentare il tasso di qualità della ERGA in questo specifico settore. Si tratta di 4 volumi, Paolo Aldo Rossi è accompagnato come coautori da **Livigni** e **Stefano Duffi** in queste opere. La medicina ha 3 titoli, la medicina alternativa ha 4 titoli, questo è curioso, la casa editrice pubblica testi sia medicina tradizionale che di medicina alternativa, 4 titoli sono anche in catalogo per la musicoterapia, nessuna casa italiana ha più di un titolo di musicoterapia nel proprio catalogo, questa è, credo che la casa editrice ERGA sfrutti la presenza a Genova di molti studiosi della materia di due scuole, (al momento di una sola, ma fino a poco tempo fa erano due), e che quindi ha avuto una produzione notevole in questo specifico settore.

Un altro dei punti forti del catalogo è, secondo me, **il teatro**, la materia del teatro è una delle travi di questa casa editrice. La collana aveva avuto degli importanti testi precursori nel '68 e nel '69

rappresentata da due volumi di **Cesare Viazzi**, che saluto, **'40 anni di teatro radiofonico genovese'** e **'Il teatro spagnolo contemporaneo'** rispettivamente del '68 e del '69. A cui era seguito nell' '85 un testo su **Govi**. Altri 18 titoli si sono aggiunti negli ultimi anni, e ribadendo questo mio ragionare per assonanze possiamo notare che intanto questa collana è costituita dal maggior nucleo di testi su Govi in circolazione, ricorrenti i titoli di **Serena Bassano** e **Mauro Montarese**. Poi a un gruppetto di testi che ruotano attorno alla figura del critico **Enrico Bassano**, da un originale gruppetto di opere che riguarda il teatro per ragazzi, è un'altra novità particolarissima e notevole, con i testi, ad esempio, di **Francesco Firpo**, ed interessanti opere sul teatro di **Fagi**, **Enrico Baiardo**, che saluto, **Roberto Trovato**, **Fulvio De Lucis**. Essendo una materia caratterizzante della casa editrice anche in questo caso sarebbe auspicabile il prosieguo di testi di questo specifico argomento. Anche perché la letteratura - nonostante abbia avuto dei testi iniziali molto validi e parlo dell'opera dei **Quaderni della Fondazione di Mario Novaro** e di quel bellissimo, utilissimo degli **Archivi letterari in Liguria tra l'Ottocento e il Novecento**, - non ha avuto un successivo sviluppo e quindi la mancanza di un rigoglio del filone letteratura è compensato forse da quello relativo al teatro.

Una cosa particolarissima della ERGA è quella di aver messo assieme dei titoli che io ho definito **manualistica amministrativa**. Vi leggo i titoli così è più chiaro ciò che vi voglio dire. Si tratta di testi molto, molto utili di particolari ambiti tecnici sempre amministrativi di grande interesse: **'Dal prodotto alla pubblicità'**, **'Manuale pratico per la tutela giuridica delle realizzazioni grafiche e fotografiche'**, **'50 idee di impresa nell'artigianato'**, **'Impresa e comunicazione: dalla privacy al web'**, **'Problemi e prospettive dei trasporti via terra in Liguria'**, **'La formazione dei contratti a causa mista'**, **'Sicurezza sul lavoro 2000'**, **'3 imprese ...'** eccetera, **'Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica'**, **'OGM: Organismi Geneticamente Modificati'**, **'Depurazione di suoli inquinati'** ecc. Come vedete si tratta di una produzione molto variegata, assolutamente eterogenea, e che è forse raggruppata sotto un ambito di manualistica amministrativa; così ad occhio bisognerebbe andare su un paio di case editrici italiane per avere un numero di questi specifici argomenti.

Altro filone è quello della **speleologia**, 5 titoli iniziati nel '95 con **'Le città sotterranee delle Cappadoce'** proseguito con **'Tecniche di grotta'**, in cui diversi studiosi, ma soprattutto **Giovanni Badino** e **Michele Sibelli** hanno dato un notevole saggio di cultura, diciamo così, ipogea. Solo un'altra casa italiana si occupa di queste cose, se non sbaglio, è la **Bema** lombarda. Singolarmente si trovano 4 titoli sui cetacei.

Un'altra collana molto strana, non dichiarata, è quella relativa alla **televisione**, ci sono 11 titoli e mi tocca anche personalmente, perché dal '96 al 2000, la ERGA ha pubblicato i testi del **CORERAT**, che era allora il **comitato regionale radiotelevisivo**; 11 titoli di notevole interesse settoriale: troviamo libri e saggi italiani in materia di inquinamento elettromagnetico, le valutazioni sulle intricate normative televisive che tutti noi oggi abbiamo sotto gli occhi, i testi didattici sulla storia della televisione, il dettagliatissimo monitoraggio dei *media* in Liguria, addirittura con indagini settoriali della **ACI NIELSEN** che ha fornito i dati relativi alla Liguria in quegli anni, monitorando tutto l'andamento del mercato pubblicitario, (quando oggi gli studiosi cercano disperatamente di avere quelli a livello nazionale, che l'ACI NIELSEN non fornisce più, se non sotto forma di raggruppamenti scarsamente leggibili per la nuova legge sulla *privacy*). Quindi un'autentica miniera per gli studenti universitari, per le tesi di laurea, un vero e proprio patrimonio a disposizione di questi studiosi. 11 titoli che, ahimè, con la morte del CORERAT non hanno avuto prosecuzione.

Tre titoli sono dedicati **all'americanistica**, opere di un unico autore di **Alberto Rosselli**, la qualità è notevole ma unisce diversi testi sui sulla storia americana di fine settecento.

Un'altra collana recentemente nata nel 2000 è sulle **istituzioni culturali italiane**, si tratta di 3 titoli, che cercano di censire l'immenso patrimonio culturale italiano per settori attraverso le principali istituzioni che raccolgono materiali di vario genere dalle cineteche, alle fonoteche, gli archivi sonori, gli archivi della scienza... Appare abbastanza apprezzato dalle biblioteche italiane perché ha un ovvio interesse settoriale, specifico.

In questa disamina non mi rifiuto di trattare **testi di Genova e locali**, do per scontato che una casa editrice pubblichi testi del luogo di cui ha origine, ma devo fare eccezione per alcuni testi di Genova contemporanea. Ci sono testi, sono 4 non segnalati dal '94 al 2002, uno sui **Dufour**, uno su **Angelo Costa** e due di **Enrico Baiardo** sulla Genova contemporanea **'L'identità nascosta'** e **'Il ritorno di Giano'** che credo vadano segnalati, perché quando fra qualche anno si vorrà fare la storia di Genova di questi anni, non si potranno non citare questi volumi e quindi per la loro importanza, derogo al comportamento mio di escludere tutto quanto riguarda Genova e la Liguria nella mia trattazione.

Ultima nata, lo ricordava poco fa il dott. Merli, e una collana sull'**intelligence** che ha già tre titoli nonostante sia nata nel 2002, e che è la più numerosa sull'argomento in Italia, ci sono altre 4 case editrici che trattano questi argomenti, ma hanno, al massimo, 2 volumi. Sono editori come la **Rubertino**, la **Sassella**, la **Milella** e l'**Orus Robufo**, che non solo hanno meno libri in catalogo della ERGA in questo specifico settore, ma sono addirittura di dipendenza governativa, sono facilitate per questo e vedono le cose da un punto di vista differente.

L'ultimo decennio, e concludo, ha visto questa costante affermazione e di avanzata sul mercato nazionale e allora il problema, facendo gli auguri a questa casa editrice, è di trovarci qua tra 40 anni di parlare di un'espansione ulteriore; il pericolo è che questa città, (mi dispiace dirlo, nonostante stiamo parlando bene del 2004), non offre un gran numero di studiosi qualificati, come in altre città italiane. Questo è importantissimo, perché se ERGA vuol continuare a lavorare seriamente sulle collane, deve pescare anche da fuori. *Pescare* significa che gli studenti esterni devono essere in qualche maniera indotti indirettamente a rivolgersi alla ERGA per quella identità di cui parlavamo inizialmente e per far questo non c'è che seguire seriamente il discorso sulle collane. Credo sia un invito tutto sommato banale, perché il numero di collane aperte in questi anni è così ampio e incisivo che mi sembra che da sola la casa editrice si sia messa su questo binario.

Grazie.